

titi operai: questa compattezza è la garanzia di ulteriori successi. Prova di questa solidarietà internazionale è questo stesso XXI Congresso del nostro partito, dove hanno preso la parola i comunisti di tutti i continenti.

Un lungo, caloroso applauso ha salutato la fine del discorso.

Precedentemente aveva parlato Kosslov, che ha trattato il problema dello sviluppo tecnico ed in particolare delle costruzioni meccaniche, dell'automazione, dell'elettronica e della radio-tecnica. A questo proposito, egli ha messo in rilievo i successi conseguiti da scienziati e tecnici sovietici, che hanno permesso all'URSS di lanciare satelliti artificiali ed il primo razzo interplanetario. Le nostre modernissime macchine, ha detto Kosslov — ci hanno permesso di calcolare la traiettoria del razzo in alcune decine di ore, anziché in alcuni giorni: le stesse macchine elettroniche hanno elaborato cento varianti dello stesso problema, in una settimana, compiendo un lavoro che prima richiedeva alcuni mesi.

L'intervento di Kosslov

Sempre riferendosi al progresso tecnico, Kosslov ha detto che i sovietici non intendono introdurre la nuova tecnica come fine a se stessa, ma per aumentare la produttività del lavoro, e in cui ancora c'è molto da fare per raggiungere l'America. L'immissione nell'economia di oltre sette milioni di specialisti, dotati di istruzione media e superiore, come previsto dal piano, contribuirà decisamente alla soluzione di questo problema. Inoltre, l'aumento della produttività del lavoro sarà accompagnato da un deciso miglioramento del tenore di vita.

Kosslov ha terminato denunciando l'azione conservatrice del gruppo antipartito ed esaltando l'azione di Krušev, che, nonostante le resistenze, è riuscito a condurre avanti una linea che apre un nuovo sviluppo alla società sovietica.

In apertura di seduta aveva parlato il maresciallo Malinowski, recando il saluto delle forze armate sovietiche al congresso. Gli imperialisti — ha detto Malinowski — continuano ad agitare la politica delle posizioni di forza, a minacciare l'impiego contro l'URSS di bombe atomiche, con l'aspirazione e con la flotta. Ma questi mezzi, sono mezzi invecchiati; ora ci sono i razzi intercontinentali. Ora gli imperialisti ripongono molte speranze sul nuovo esercito tedesco, frutto della NATO, che è l'organizzazione che gli Stati Uniti impiegano non solo come arma contro l'URSS, ma contro gli stessi paesi capitalisti dell'Europa. Questa stessa impostazione data alla NATO ha determinato l'attuale debolezza, che costituisce la base dei dissensi fra i suoi membri. Tuttavia, ciò non fa diminuire il pericolo di guerra e la necessità che l'URSS sia pronta a rintuzzare l'aggressione.

Dopo aver sottolineato l'alto livello tecnico raggiunto dalle forze armate sovietiche, Malinowski ha detto: «Con la nostra tecnica dei razzi è capace di toccare qualsiasi punto del globo. Si tratta di armi capaci di eseguire qualsiasi compito strategico ed operativo e tattico. In aria, in terra ed in mare. Sono armi completamente nuove, ma più progredite di quelle stesse che ci hanno permesso di vincere la guerra patriottica».

I militaristi americani — ha detto Malinowski — affermano che la flotta degli Stati Uniti è capace di colpire qualsiasi punto delle nostre coste. Dovrebbero piuttosto pensare alle proprie coste, e alla loro difesa. L'inevitabilità dell'America è liquidata per sempre. Malinowski è quindi passato a parlare della preparazione morale e politica del soldato sovietico. Un grande aiuto in questo senso, egli ha detto, è stato dato dal Plenum del Comitato Centrale dell'ottobre 1957, che ha impostato un programma di sviluppo ed educazione delle forze armate, nello spirito del XX Congresso e delle idee leniniste.

Il Comitato Centrale — ha proseguito Malinowski — di fronte al maresciallo Zukov che voleva sfaccare l'esercito dal popolo, ha dato una risposta decisa a questo armato sovietico. Le forze armate sovietiche — ha terminato Malinowski — sono una potente base di appoggio alla politica di pace dello Stato sovietico.

In mattinata aveva preso pure la parola l'attuale ambasciatore a Berlino, Pjerkukin. Dopo aver sottolineato l'importanza delle riforme attuate dal partito negli ultimi anni, egli ha ammesso di non aver saputo vedere a suo tempo i pericoli nascosti nell'azione del gruppo antipartito.



MOSCA — Il maresciallo Malinowski mentre pronuncia il suo discorso (Telefoto)

mitato Centrale del giugno 1957 lo votò contro il gruppo antipartito e successivamente ha condannato la sua azione e mi sono trovato pienamente d'accordo in tutta l'azione svolta dal partito. Nella discussione sulla riforma dell'organizzazione industriale, io ho espresso dubbi e la mia posizione ha facilitato l'azione del gruppo contro la linea politica del partito. Nel Presidium, alla vigilia del giugno, io ho appoggiato il gruppo antipartito, il quale ne ha poi approfittato per lanciare il suo attacco nel campo di tutta la politica interna ed estera. Tuttavia, dopo dire che quando il gruppo volle cambiare la direzione del partito, io mi sono schierato contro di loro. Nel Plenum del Comitato Centrale io ho contribuito alla loro sconfitta e da allora io ho cercato sempre, nei posti che ho occupato, di attuare nel migliore dei modi la linea del Comitato Centrale. Per altri provvedimenti che avevano per scopo la valorizzazione delle terre vergini, io sono stato d'accordo con la nuova impostazione. Quando si è trattato di normalizzare i rapporti con la Jugoslavia nella discussione del Plenum mi sono schierato a favore ed ho criticato la politica di Molotov.

Dopo aver detto di considerare ora la riforma industriale come un provvedimento assolutamente giusto, Pjerkukin ha aggiunto che, lavorando nella repubblica democratica tedesca come ambasciatore, ha potuto convincersi sempre più del danno recato dal gruppo antipartito nel campo della politica estera e del dolore che ha la linea politica del nostro Comitato Centrale per dimenticare la tensione internazionale. Pjerkukin ha concluso affermando di rendersi conto di quanto difficile e intelligente sia la politica estera attuata dal Comitato Centrale e come ogni passo verso la distensione sia un colpo contro i dirigenti imperialisti e i suscitatori della rievocazione della opinione pubblica mondiale.

Altri oratori della mattinata sono stati il ministro della Istruzione superiore Eljutin, che ha illustrato l'alto livello di preparazione scientifica raggiunto dagli istituti superiori sovietici, e Ugliabiev (Tagikistan), che ha passato in rassegna i progressi compiuti e gli sviluppi futuri della Repubblica Tagikistan.

Ugliabiev, tra l'altro, ha sollecitato quei membri del gruppo antipartito che ancora facciano a rispondere davanti al congresso ed ha prospettato l'opportunità di non lasciare nel Comitato Centrale quei membri del gruppo che ancora ne fanno parte.

Parla Kurciatov

Alla fine della seduta, fra il grande interesse dei delegati, ha parlato l'attuale ambasciatore a Berlino, Kurciatov. Come è stato indicato nel rapporto di Krušev, egli ha detto che i nostri scienziati lavorano in particolare per risolvere il problema della reazione termoneuclare controllata. Questo non è un obiettivo immediato, in quanto l'URSS dispone ancora per molti anni delle necessarie risorse di combustibili. Ma l'impostazione di questo compito è data dalla cura per l'umanità, e per la società comunista.

Dopo aver menzionato gli sforzi compiuti dai sovietici per porre fine alla corsa al riarmo termoneuclare, Kurciatov ha ricordato come la URSS sia stata costretta a riprendere gli esperimenti che aveva cessato unilateralmente, in seguito al rifiuto degli anglo-americani di seguire il suo esempio. Come risultato di questi nuovi esperimenti — ha detto Kurciatov — l'esercito sovietico ha ricreato tutti di armi termoneuclari ancora più sicure, più perfezionate, meno voluminose e meno costose.

Tornando a trattare il problema di creare un sistema di reazioni termoneuclari controllate, alla cui soluzione lavorano gli scienziati sovietici, Kurciatov ha notato il grande valore che hanno gli scambi scientifici allargati negli ultimi tempi, tra i fisici dell'URSS e altri paesi, ed ha espresso il desiderio che gli scambi scientifici internazionali si estendano ulteriormente.

Nell'URSS — ha detto Kurciatov — gli studi per realizzare la reazione termoneuclare controllata sono cominciati circa dieci anni or sono e vengono condotti attualmente a Mosca, Leningrado, a Leningrad e in Georgia. Un grande contributo in questo campo è dato pure dagli scienziati siberiani.

Nell'URSS sono state create varie installazioni di ricerca, ognuna delle quali rappresenta un complesso impianto tecnico dal costo di varie decine di milioni di rubli.

Le ricerche condotte con l'uso di questi impianti ha detto Kurciatov — procedono con successo. Come «involucro» dei processi termoneuclari si prevede di utilizzare sempre più largamente campi elettromagnetici complessi.

Non mi concederò l'ardire — ha terminato Kurciatov — di prevedere i termini in cui sarà data la soluzione del problema, ma dichiaro di avere piena fiducia che gli scienziati sovietici faranno tutto ciò che dipende da loro per giungere a tale soluzione.

Nel pomeriggio, tra la più viva attenzione, hanno preso la parola Kuzmin, presidente del Gosplan, e Nesmejanov, presidente della Accademia delle Scienze.

Critiche a Pjerkukin

Su questo punto, con una polemica densa di riferimenti tecnici, Kuzmin, ha criticato Pjerkukin, il quale, in realtà, non avrebbe mai appoggiato la politica del Comitato Centrale; anzi, farebbe sempre ostacolo, anche in sede tecnica. Pjerkukin e Saburov — ha detto Kuzmin — si opposero alla politica di ricerca di nuove fonti di energia e l'ostinazione di Pjerkukin a contrastare il piano ha prodotto per molto tempo una diminuzione delle possibilità di nuove risorse energetiche.

Cio è avvenuto, ha detto Kuzmin, su quando Pjerkukin, ora ministro delle centrali idroelettriche, su quando era ministro dell'Industria chimica, e ora ministro dell'Energia, ha ostacolato la politica di rinnovamento del Comitato Centrale.

Kuzmin ha concluso ricordando l'invito agli economisti per un più approfondito studio delle situazioni e ha criticato l'operato dell'Istituto di economia mondiale, proponendo l'istituzione di un'Accademia delle scienze economiche.

Nesmejanov ha affermato che le critiche rivolte a certi studiosi astratti trovano il loro fondamento nella giusta necessità di rendere sempre più funzionale e produttiva l'analisi scientifica. In questo senso devono essere migliorati i metodi di lavoro degli scienziati. La produzione deve partire da una scienza analitica e conoscenza dei fatti economici. I singoli problemi devono essere studiati d'ora al centro degli studi di apposti «consigli scientifici».

Nesmejanov ha aggiunto che nulla può contribuire a far progredire la scienza meglio che la riforma dello studio dei fenomeni della natura.

E' evidente — egli ha detto — che la scienza deve tenere alla stretta fusione tra teoria e pratica. Tuttavia, per esempio, nel campo della fisica nucleare, i limiti attuali delle ricerche in alcuni settori non permettono un'immediata utilizzazione pratica, che gli impegni di responsabilità che la realtà odierna oggettivamente sollecita, sono così vincolanti per tutti che niente giustificerebbe, e per nessun partito o gruppo, il rifiuto ad uno sforzo comune di collaborazione per far progredire economicamente e socialmente le popolazioni bolognesi ed emiliane. Sulla scorta di questa serena ma pressante argomentazione, il sindaco si

già: l'acqua sarà una fonte di energia illimitata.

Dopo aver sottolineato la grande importanza degli studi e delle ricerche elettroniche, sulle quali non possono essere tollerate arretrazioni, poiché le loro possibilità di applicazione sono infinite per ogni settore del calcolo e della produzione, Nesmejanov ha posto in rilievo la grande funzione dell'automazione, delle macchine di ricerca automatica, di tutti i processi a catena. L'elettronica, egli ha detto, sta a cerniera tra la scienza e la produzione, e in questo senso le ricerche in tale campo restano essenziali.

MAURIZIO FERRARA

PRESENTANDO IL DECIMO BILANCIO IN PAREGGIO DEL COMUNE DI BOLOGNA

Dozza propone un piano di sviluppo economico e industriale per l'Emilia

«Si tratta di compiere un salto di qualità» — I rapporti di Bologna con le altre città della regione — L'ampia ed aperta valutazione del problema — L'intervento dello Stato

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 3. — Svolgendosi in consiglio comunale, la sera, un intervento introdotto alla presentazione del bilancio preventivo, per il quale è previsto il pareggio, come avviene da noi da questa parte, il sindaco on.le Dozza ha illustrato la necessità di un grande sviluppo economico, bolognese ed emiliano, come una scelta strategica che la città e chiamata a compiere per decidere del proprio avvenire. La situazione è stata esposta, come si è visto, in termini di sviluppo. «Non si tratta — egli ha detto — di uno sviluppo economico che possa esserci o non esserci, nel senso che in caso negativo Bologna potrebbe bene o male vivere come ha fatto finora. No: si tratta di progredire con un salto di qualità nello sviluppo economico, e, di andare indietro, con un salto di qualità, con un salto di qualità, con un salto di qualità».

Dopo avere specificato che il fulcro del progresso da compiere sul piano economico, dovrà essere un congruo sviluppo industriale, per il quale sussistono a Bologna le indispensabili premesse oggettive, l'on.le Dozza ha completato il suo pensiero precisando che lo sviluppo industriale bolognese va visto nel quadro più vasto dei rapporti della città e della provincia di Bologna con le altre città e province della regione, e che il processo di industrializzazione che si rivendica, non muove da opinioni o da analisi formulate da angoli visuali ristretti ad un gruppo o ad un altro, ma rispetta invece posizioni che hanno un minimo comune denominatore, e, ancorché abbiano preso le mosse da diverse ispirazioni ideali ed anche da interessi di varia natura.

Così poco di parte era la valutazione del problema, del resto, che le posizioni sul quale il sindaco ha messo in rilievo, invece, posizioni che hanno un minimo comune denominatore, e, ancorché abbiano preso le mosse da diverse ispirazioni ideali ed anche da interessi di varia natura.

Così poco di parte era la valutazione del problema, del resto, che le posizioni sul quale il sindaco ha messo in rilievo, invece, posizioni che hanno un minimo comune denominatore, e, ancorché abbiano preso le mosse da diverse ispirazioni ideali ed anche da interessi di varia natura.

Costi poco di parte era la valutazione del problema, del resto, che le posizioni sul quale il sindaco ha messo in rilievo, invece, posizioni che hanno un minimo comune denominatore, e, ancorché abbiano preso le mosse da diverse ispirazioni ideali ed anche da interessi di varia natura.

Nella parte conclusiva del discorso, il sindaco ha sottolineato che gli impegni di responsabilità che la realtà odierna oggettivamente sollecita, sono così vincolanti per tutti che niente giustificerebbe, e per nessun partito o gruppo, il rifiuto ad uno sforzo comune di collaborazione per far progredire economicamente e socialmente le popolazioni bolognesi ed emiliane. Sulla scorta di questa serena ma pressante argomentazione, il sindaco si

Perquisizione notturna della cella di Ghiani per trovare un biglietto inviato da Fenaroli

Secondo il difensore di Raoul, che ieri si è incontrato per la prima volta con il suo protetto, l'operazione avrebbe dato esito negativo - Il nove si discuterà il ricorso di Sacchi che chiede la disponibilità degli uffici della Fenarolimpresa

Il difensore di Raoul Ghiani, avv. Franz Sarno, ha potuto finalmente ieri mattina incontrarsi col suo protetto. L'incontro è durato poco più di un'ora e mezzo. L'avvocato è giunto al carcere di Regina Coeli verso le undici e un quarto, e ne è uscito verso l'una. All'uscita è stato avvicinato da alcuni giornalisti, ai quali egli ha rilasciato dichiarazioni, che pure solo parzialmente entravano nel merito del colloquio da lui avuto col presunto «sicario» di via Monaci.

«Ho spiegato al mio cliente — egli ha detto — la sua posizione, e gli ho elencato gli elementi che secondo gli inquirenti gravitano attorno al caso, e quanto dicono i giornali del «caso» nel quale è stato coinvolto. Gli ho anche spiegato — ha proseguito l'avvocato — che non

sarà presentata istanza di scarcerazione, dato che si è già provveduto al giudizio. L'elettrotecnica milanese non conosceva di persona l'avv. Sarno, che è noto è stato nominato, assieme al fratello Vladimir, dai familiari di Ghiani: per farsi riconoscere l'avvocato ha dovuto esibire un ritaglio di rivista, nella quale appariva una foto del Sarno assieme alla famiglia Ghiani. Il giovane milanese ha dichiarato all'avvocato la sua gratitudine e si è detto pronto a seguire le indicazioni che la difesa gli dettava.

«Raoul mi è apparso molto remissivo, quasi timido — ha osservato il difensore del presunto sicario — abbastanza diverso dalla desolazione che la stampa ne aveva fatto: anche fisicamente. Dal nostro colloquio — rileva ancora l'avvocato — è risultato

che nessuna contestazione gli è stata mossa dal giudice che non risulta dai verbali degli interrogatori: e ciò aumenta la mia incapacità a comprendere quale prova effettiva il giudice istruttore abbia raccolto sul conto di Ghiani».

Dopo avere così accennato sommariamente agli argomenti di fondo del colloquio, è ricordato che la cella di Raoul fosse stata perquisita nottetempo dal sospetto che avesse clandestinamente ricevuto dei biglietti, il legale è poi passato ad una descrizione «morale» del suo difeso: «Raoul ha chiesto insistentemente della madre, che desidererebbe tanto vedere, anche se le condizioni di salute della signora Ghiani sono tali da impedire per ora la realizzazione di questo desiderio. E' molto preoccupato per il suo arretrato: teme

che, una volta riacquisita la libertà, non riuscirà più a trovare lavoro. Soffre molto per il suo isolamento: gli agenti di custodia sono molto cortesi, ma non gli parlano di nulla. E' riuscito finalmente ad ottenere i giornali sportivi, che da tempo desiderava leggere. E' parso particolarmente soddisfatto

la sua detenzione: «Se non avendo prove non riescono ad accusare l'assassino, si può sapere — avrebbe detto — come mai mi tengono chiuso in carcere, quando neppure contro di me esistono delle prove?». «Raoul è innocente — ha concluso con sicurezza Sarno — e lo dico non da avvocato, ma



L'avv. Franz Sarno all'uscita dal carcere dopo il colloquio con Ghiani

per la vittoria dell'Inter sull'Atalanta».

L'unica lettera alla settimana che è autorizzato a scrivere, l'indirizza sempre alla madre, e trova in tal modo l'unico sollievo alla sua solitudine. E' rimasto stupefatto e sconcertato apprendendo che l'istruttoria a suo carico dura ancora un paio di mesi.

Stando sempre alle dichiarazioni dell'avvocato Sarno, Raoul avrebbe appreso da «radio carcere» che un nuovo misterioso delitto è stato consumato in Roma durante

come una personale convinzione».

A proposito della perquisizione della cella di Ghiani, cui ha accennato l'avv. Sarno nelle sue dichiarazioni, in serata circolava voce che tale perquisizione, operata anche nella cella di Carlo Inzolia, avrebbe dato dei frutti: e cioè due biglietti di Fenaroli diretti a R. (Ghiani) e C. (Inzolia). All'Inzolia il Fenaroli avrebbe suggerito di dire di averlo accompagnato una sola volta con la Giulietta alla Malpensa; al Ghiani sarebbe stata fatta la raccomandazione di dire di aver visto il Fenaroli solo una volta, in ufficio.

Seri dubbi, però, sussistono sulla attendibilità di tali voci, che d'altra parte non hanno conferma ufficiale, e che sono state — al contrario — smentite dall'avv. Sarno. Non si vede neppure a che scopo Fenaroli avrebbe fatto tali raccomandazioni, quando già gli imputati, senza «biglietti» hanno reso simili dichiarazioni nel corso degli interrogatori.

Intanto si attende, per il 9 febbraio corrente, il pronunciato del pretore in merito al ricorso del ragioniere Sacchi, che chiede di essere reintegrato nella piena disponibilità degli uffici di via Ravenna, sede, com'è noto, della Fenarolimpresa. Il ricorso del Sacchi è giustificato, stando alla memoria presentata dal suo avvocato, dal fatto che nei suddetti locali il Sacchi conservava documenti e libri professionali, e che non soltanto alla sua attività di procuratore del Fenaroli, ma anche ad altre imprese di cui era amministratore delegato, consigliere o liquidatore, e precisamente la «Impresa costruzioni e recuperi», la «SAICI», la «Bottega della fantasia», la «Immobiliare alexandrina», la «Gianmaria», la «COSTI».

Di contro, l'avv. Sacchi, monarca prelatore del Fenaroli, oltre a rilevare difetti formali nella richiesta del Sacchi, asserisce che la presenza nei locali di via Ravenna di libri e documenti del Sacchi non conferisce a questi la disponibilità dei locali stessi, dato che la sua presenza in essi era giustificata solo dal ruolo che ricopriva presso l'Impresa Fenaroli, affidataria dell'appartamento. Toccherà al pretore, dunque, decidere sulla validità delle insistenti nel «caso Maritano».

Ricercato a Milano l'evaso di Busto A.

MILANO, 3. — Agenti della questura milanese ricercano l'evaso di Busto e che, secondo i dati, avrebbe fatto tappa a Milano, dove conta numerosi amici.

UNO STUDENTE IN UN APPARTAMENTO DI MILANO

Folle di gelosia esplode sette colpi contro la francesina che lo respingeva

«Non deve essere di nessuno» - La giovane è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale



MILANO — Il giovane Antonio Pellegrino viene condotto via ammanettato dopo l'arresto (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3. — Un fulmineo impressionante dramma della gelosia è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno in un appartamento al pianterreno di via Benedetto Marcello 36, nel rione di Porta Venezia. Antonio Pellegrino, di 26 anni, studente di filosofia, ha sparato sette colpi di pistola contro una bella e giovanissima cantante parigina in una francese Vincent di 22 anni, figlia di un medico che si trovava in Italia da circa un anno per ragioni di studio. La ragazza è ricoverata in fin di vita all'ospedale Fatebenefratelli, e stata raggiunta da cinque proiettili. Lo sparatore Antonio Pellegrino si è consegnato spontaneamente agli agenti della Volante.

Come si è detto i protagonisti di questa tragica storia d'amore sono due giovani. Lei una bella ragazza bruna, sottile elegante. Una ragazza di classe, una vera parigina. Un anno fa circa, Francesco venne a Milano, si recò da un maestro di canto, chiese un'audizione. Il giudizio del maestro convinse la ragazza a rimanere in Italia per educare e coltivare la sua voce. Conobbe molta gente del suo stesso ambiente, giovani cantanti e allievi del conservatorio compositori alle prime armi, aspiranti concertisti.

Era i nuovi amici italiani. Era Antonio Pellegrino un giovane alto e magro dai capelli rossicci pallido dall'aria eternamente tormen-

tata. Finiti gli studi classici si era dedicato alla filosofia. Il padre del giovane è un funzionario delle ferrovie dello stato. La vita in famiglia scorreva quieta e tranquilla senza scosse. Ma l'incontro con Francesco fu per Antonio Pellegrino il classico colpo di fulmine.

I due si fidanzarono. Ma l'entusiasmo del giovane e Francesco era difficile. Non si capivano. Antonio Pellegrino era gelosissimo sempre cupo e pessimista, escludendo l'amore fu un continuo litigio. I dubbi, e le gelosie, Antonio erano motivo di allegria per la francesina che buttava tutto in scherzo. Ma le scene si facevano di giorno in giorno più violente. Francesco cominciava ad aver paura e pensò di dare gli incontri con il Pellegrino. Gli allora essa abitava in via Marcello nell'appartamento di una anziana signora. La presenza di quest'ultima serviva a frenare l'avanzata dello studente.

Quando all'inizio dell'inverno la proprietaria si recò in una casa a Rapallo Francesco per non restare solo invitò a dividere l'appartamento una sua amica. Nel frattempo faceva di tutto per stancare il Pellegrino facendosi vedere spesso in giro con altri amici, non rispondendo alle sue telefonate, disertando gli appuntamenti.

Ma lo studente non cedeva non s'arrendeva. I genitori si accorsero del suo stato d'animo sempre più cupo, avrebbero a Venezia ed

in un letto di una casa inaffabile dell'astanteria di allora dove fu trasportata dopo la giornata dopo il delitto. Le sue condizioni stiano migliorando rapidamente, ma a quanto è dato di sapere, la nobildonna pas-sa dall'ottimismo più sfrenato alla più cupa disperazione, a seconda degli stati d'animo propri di coloro che fanno uso di droga.

Sarà retroscena del crimine sarà interrogata a Treviso anche l'ostetrica Mannella Romano di 57 anni, abitante a Trieste.

DOPO LA SCOPERTA DELL'INFANTICIDIO

Si cerca chi procurava la droga alla baronessa Paola De Landerset

TREVISO, 3. — Le autorità cui nomi sarebbero ben noti, in questi giorni, appurati i fatti che hanno condotto all'infanticidio di Selva del Montello, stanno dicendo ora le loro indagini allo scopo di identificare gli individui che, stando alle stesse dichiarazioni della baronessa Paola De Landerset, avrebbero introdotto la droga nei locali di via Sernaciotto.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria che, a Treviso, sarebbero sul punto di arrestare tre persone che avrebbero a Venezia ed

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

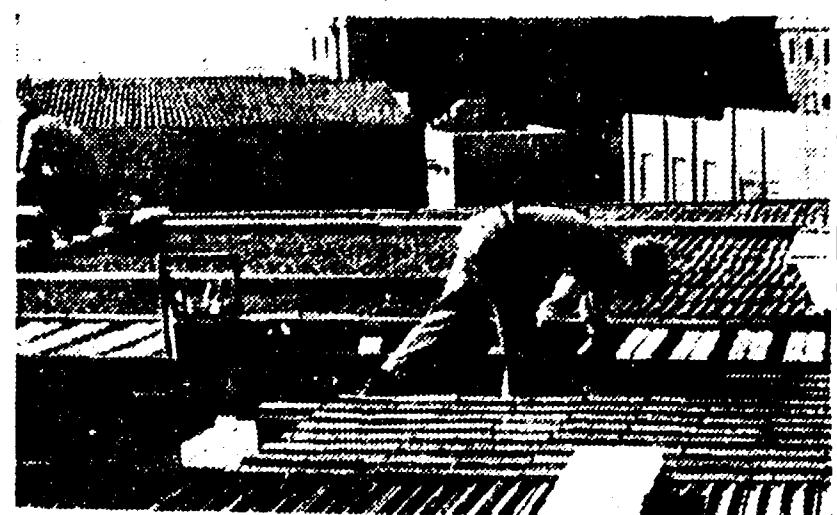
Cronaca di Roma

CONTRO I LICENZIAMENTI E PER NUOVE FONTI DI LAVORO

Oggi la giornata di lotta e di protesta dei lavoratori di Roma e della provincia

L'attivo del sindacato provinciale degli edili invita la categoria a partecipare in massa alla manifestazione - I cinque punti rivendicativi per la rinascita della economia provinciale

Lavoro per gli edili

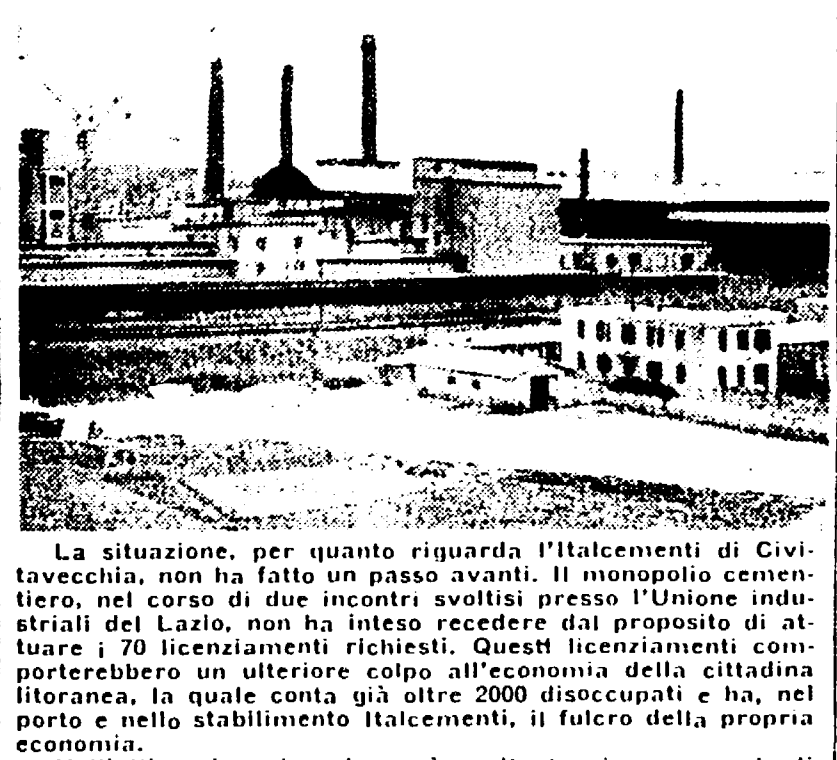


La crisi dell'industria edilizia si acutizza sempre di più con gravi conseguenze sugli altri settori produttivi, in particolare nelle aziende del legno determinando un pauroso aumento della disoccupazione.

Questa valutazione viene ad essere confermata anche dalle rilevazioni ufficiali limitate al 1957, per quanto riguarda la disoccupazione del settore: alla fine del dicembre 1956 la statistica ufficiale segnava 5.852 edili disoccupati, alla fine del dicembre 1957 gli edili disoccupati risultavano più del doppio, cioè 12.858. Che cosa è accaduto nel corso del 1958? Difficile a reperire cifre, ma la sensazione che si ha è che il numero dei disoccupati del settore edile sia notevolmente aumentato.

Di fronte a questa situazione, autorità cittadine e ministero dei Lavori pubblici non hanno voluto ascoltare le sollecitazioni più volte fatte dai sindacati e dai lavoratori per una rapida attuazione dei programmi relativi alle opere pubbliche. Un esempio tipico, a questo proposito, è la mancata realizzazione dei «quartieri residenziali coordinati».

Ritirare i licenziamenti



La situazione, per quanto riguarda l'altalenante di Civiltà, non ha fatto un passo avanti. Il monopolio cementifero, nel corso di due incontri svoltisi presso l'Unione industriali del Lazio, non ha inteso recedere dal proposito di attuare i 70 licenziamenti richiesti. Questi licenziamenti comporterebbero un ulteriore colpo all'economia della cittadina litoranea, la quale conta già oltre 2000 disoccupati e ha, nel porto e nello stabilimento Italcementi, il fulcro della propria economia.

Nell'ultimo incontro che si è svolto tra i rappresentanti del monopolio e le organizzazioni sindacali, queste ultime hanno respinto i licenziamenti proposti, in via subordinata, di sospendere la richiesta dei 70 licenziamenti fino al prossimo aprile. A questa data le parti si sarebbero incontrate di nuovo per esaminare la situazione. Questa proposta conciliativa è stata recisamente respinta. Nei prossimi giorni dovrebbe avere luogo un nuovo incontro delle parti.

L'Autovox in difficoltà



Nemmeno l'Autovox, una tra le più moderne aziende metalmeccaniche della nostra città, è stata risparmiata dalla crisi. Gli operai di questo stabilimento (circa 600) si sono visti ridotti l'orario di lavoro da 48 a 40 ore fin dallo scorso gennaio. Tale riduzione è stata messa atto a seguito di un accordo stipulato tra la Commissione interna (con maggioranza CISL-CISNAL) e la direzione.

Quali sono le origini di questo provvedimento? Perché una azienda, dalla quale ci si attenderebbe un incremento produttivo, viene improvvisamente costretta a ridurre l'orario di lavoro? Non è da escludere che il provvedimento sia una conseguenza diretta dell'entrata in vigore del MEC. E se un'azienda tra le più moderne di Roma è costretta a tanto, che cosa accadrà alle altre aziende più arretrate?

Il problema della Stacchini



Il licenziamento dei 500 lavoratori e lavoratrici della Stacchini di Bagni di Tivoli, in seguito al fallimento dell'azienda, ha aggravato la pesante situazione economica della zona di Tivoli. Soltanto in questo comune si contavano già 1400 lavoratori ufficialmente iscritti all'ufficio di collocamento, 900 a Guidonia, 400 a Palombara, 300 a Marcellina, e altre centinaia a Nerola, Vicovaro e San Polo.

La situazione dei lavoratori della Stacchini è aggravata anche dal fatto che essi debbono ricevere circa 350 milioni tra salari arretrati e liquidazione.

Inaugurazione di opere della Provincia

Il presidente della Provincia di Roma, sabato scorso, accompagnato dagli assessori Maccheri e Bongiorno, dal capoluogo, ha inaugurato la nuova sede della Provincia di Roma, situata in viale della Repubblica, ex sede della Prefettura. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita alla nuova sede della Provincia, che ha permesso di apprezzare l'ampiezza e la modernità dell'edificio.

Il presidente della Provincia, accompagnato dagli assessori Maccheri e Bongiorno, ha inaugurato la nuova sede della Provincia di Roma, situata in viale della Repubblica, ex sede della Prefettura.

IMPRESSIONANTE SCIAGURA ALLA CARBATELLA

Un vecchio è asfissiato dal gas La moglie ridotta in fin di vita

Si tratta di due anziani coniugi — Disgrazia o suicidio? Entrambi i fornelli erano aperti — Trovati stesi sul letto

Una tragica impressionante sciagura è venuta a colpire la famiglia di un anziano signore, che viveva in un appartamento della viale della Repubblica, ex sede della Prefettura. Il signore, di nome Mario, e la moglie, di nome Rosa, sono stati trovati stesi sul letto, morti. La causa della morte è stata attribuita all'asfissia da gas. I fornelli erano aperti da diverse ore, e il gas si era accumulato nell'appartamento.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

La polizia ha avviato un'indagine per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio. I coniugi erano anziani e non avevano figli.

NESSUNA SVOLTA NELLE INDAGINI SUL DELITTO DI VIA VETULONIA

La famiglia dei portieri di Adanella convocata dal Nucleo e dalla Mobile

Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri — I doppi interrogatori — Ennesimo sopralluogo nell'appartamento — Sempre oscuro persino il movente

La tenue speranza dell'altro giorno, secondo cui il bandito per risolvere il delitto di via Vetulonia sembrava quasi partito da parte di qualche scagno. La quotidiana, peraltro, non era una delle indagini più importanti del Nucleo dei carabinieri. Avevano interrogato il giovane, come ogni giorno. Nessuna novità risulterà. Abbiamo, infatti, saputo che il giovane, non solo non ha fornito informazioni, ma ha anche rifiutato di essere interrogato.

Il giovane, che si chiama Mario, è stato ascoltato a lungo dai carabinieri. I doppi interrogatori hanno sempre dato esito negativo. Ennesimo sopralluogo nell'appartamento. Sempre oscuro persino il movente.



I PORTIERI — I coniugi Zamponi dopo un interrogatorio

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.

La famiglia dei portieri di Adanella è stata convocata dal Nucleo e dalla Mobile. Uno dei figli è il misterioso giovane ascoltato a lungo dai carabinieri.



Gli avvenimenti sportivi

SGUARDO PANORAMICO SUL MONDO PUGILISTICO

Domani D'Agata - Becerra

Buonsenso

IZIONI COLLEGE L. E.
NO DATI TOLOGRAFIA 30.000
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
ALIBRIGHI ALLEG. L. E.
MATIMISI ALLEG. L. E.
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
ARTIGIANATO L. E.
RIPARAZIONE AVVOLG.
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
DOMANDE IMP.
F. LAVORO L. E.
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
COFF. IMP. F. LAVORO L. E.
INFERMERIA Studio
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri
 di 100 metri, 100 metri

